



Siamo ancora qui...

Inizio lezioni 13 ottobre. Le iscrizioni ai Corsi sono sempre aperte.
E non dimentichiamo la “Lezione in prova” gratuita.



La cultura non invecchia - *Jo* ci vado

E' ottobre! Riparte La Compagnia del Centesimo



I nostri centesimi per il nostro Tincani

Da lunedì 6 ottobre a sabato 20 dicembre 2014

UN AFFASCINANTE LABIRINTO: STORIA PER IMMAGINI DELL'ARCHIVIO DI STATO di BOLOGNA – Mostra documentaria e fotografica che racconta, attraverso documenti e immagini, i 140 anni di vita dell'Istituto, con una particolare attenzione per le persone che ne hanno fatto e ne fanno a vario titolo parte: direttori, archivisti, assistenti, fotografi e restauratori, ma anche ricercatori e studiosi. – Orari di apertura: lunedì-venerdì 8.15-19.15, sabato 8.30-13.30 – Atrio dell'Archivio di Stato di Bologna, vicolo Spirito Santo 4 – Info.: Archivio di Stato di Bologna / tel. 051 223891 | 051 239590 / Programma completo su www.festadellastoria.it

Ristampa riveduta per i corsisti delle Libere Università

Da Guerra a Guerra

Edizione c/o Asterisco, 120 pagine – disponibile alla Segreteria del Tincani, a prezzo speciale.

Per tutti coloro che seguono i nostri corsi (Da guerra a guerra – nel centenario della prima guerra mondiale - 1^ lezione: L'evoluzione della guerra a fine Ottocento) **e anche per gli altri.**

Calendario delle Trasmissioni – tutte il mattino, ore 9,30 – 10,30

Conduttore n.u. Paolo Bonazzi – mese di ottobre

- Ven 10 Paolo Fini (il giallo nella cultura europea)
Lun 13 Mario Maria Nanni (la religiosità in Dante Alighieri)
Mar 14 Giovanna Tamburini, Rita Scalera, Giampaolo Capità (labor. artistico)
Mer 15 Francesca Pepe (buona comunicazione: le parole sono finestre o muri)
Gio 16 Giulia Cesarano con... (Gruppo teatrale)
Ven 17 Maria Stella Bettini con... (Ballo e coro)
Gio 23 Andrea Porcarelli (il rapporto tra educazione e politica)

Aggiornamenti al prossimo numero!

.....Ci hanno scritto...

Dai nostri lettori

Caro Giampaolo,

Grazie, per la boccata di ossigeno, in questa bolgia che è diventato il mio lavoro ...
Meno male che tu mi fai risentire l'aria frizzante della sera del "monterone" il giardinetto del mio paese, che si affaccia come un balcone sull'Adriatico, laggiù in fondo, ai piedi delle colline che degradano fino alla spiaggia. E penso che forse sono cambiati anche gli odori tipici del mio mondo scarpario, fatti di cuoio ammolato, prima della martellatura che lo rende impermeabile e resistente, e di ritagli di cuoio e di pelle – i *cicchetti* – che si bruciavano nella stufa per riscaldarsi un po'. Ormai il cuoio è quasi sparito nella confezione delle scarpe, che – forse – non sono più scarpe. Un odore inconfondibile, che sentivi appena cominciavano le prime case e ti inseguiva dovunque, fino "su piazza", dove si mescolava con l'odore del caffè corretto al *mistrà*, del "bar de Vincè de Pistarelli". Solo vicino a San Liborio si sentiva un odore diverso, l'odore pungente del "friscolo" dove le olive venivano schiacciate dalle grandi macine di pietra, che orbitavano notte e giorno, dentro un ampio cestello di ferro, da cui colava l'olio (quello sì veramente "vergine"), pressato a freddo. Ma tutto immerso in un locale surriscaldato dalla combustione della "nocchia" (il nocciolo d'oliva) dentro un mondo surreale e quasi liquido, nel quale una fioca lampadina elettrica, con il piatto di metallo bianco divideva in due parti la nebbia densa e oleosa dentro la quale si muovevano come fantasmi i "friscolai" per riempire grandi cilindri metallici, in cui l'olio galleggia verde-oro, profumatissimo sopra la morchia nerastra.

Ah, come vorrei immergere una fetta del nostro inimitabile pane abbrustolito e strofinato con l'aglio, dentro quell'oro liquido e gustarne il sapore unico, che sa di grano, di verde, di terra!

La *mia terra madre*, tanto sospirata nei miei sogni, nel mio rimpianto che mi accomuna alla nostalgia di mio padre e mia madre e mi fa tornare bambino, assetato di sole e di luce in corsa sfrenata per i campi o le stradette acciottolate.

Grazie. Ma, l'incanto è finito. Debbo tornare alle mie carte sospirose. Come deve essere bello distribuire e far condividere la cultura che è bellezza e arricchimento spirituale! Ti invidio, è il più bel dono si possa fare.

Un ideale abbraccio fraterno.

Mario

... ICITì' (che non è uno starnuto!!) mi arriva regolarmente e lo leggo volentieri. Grazie (Matteo)